

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2032 del 19/04/2019
Oggetto	D.Lgs 152/06 - Parte terza. Autorizzazione al Sindaco pro-tempore del Comune di Montese, gestore del SII, per lo scarico di acque reflue urbane provenienti dalle reti fognarie e scolmatori di piena appartenenti all'agglomerato "AMO0073 Montese" già identificato dalla Provincia di Modena come "MOT 01 Montese" con scarichi ubicati nel Comune di Montese.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2086 del 19/04/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno diciannove APRILE 2019 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

D.Lgs 152/06 - PARTE TERZA. AUTORIZZAZIONE AL SINDACO PRO-TEMPORE DEL COMUNE DI MONTESE, GESTORE DEL SII, PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE PROVENIENTI DALLE RETI FOGNARIE E SCOLMATORI DI PIENA APPARTENENTI ALL'AGGLOMERATO "AMO0073 MONTESE" GIÀ IDENTIFICATO DALLA PROVINCIA DI MODENA COME "MOT 01 MONTESE" CON SCARICHI UBICATI NEL COMUNE DI MONTESE.

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare:
- l'articolo 113 del D.Lgs 152/06 che al comma 1 prevede che le Regioni, ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali, disciplinano e attuano le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate e i casi in cui può essere richiesto che le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento, effettuate tramite altre condotte separate, siano sottoposte a particolari prescrizioni, ivi compresa l'eventuale autorizzazione;
- l'articolo 124 del D.Lgs 152/06 che al comma 8 prevede tra l'altro che: "Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata";

Considerato che:

- in attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/99, è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne"
- Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/05".
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna approvato dal Consiglio regionale con atto n° 40 del 21 dicembre 2005.

Richiamate inoltre:

- le pertinenti norme settoriali oggi vigenti.
- la L.R. 13/15 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- la D.G.R. 22 febbraio 2016, n° 201 che approva la direttiva costituita dagli "Indirizzi all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti e agli enti competenti

per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane” e dal “Elenco degli agglomerati esistenti”, che riporta il Quadro Conoscitivo puntuale degli agglomerati di consistenza uguale o superiore ai 200 AE e degli impianti di trattamento ad essi associati nonché l’elenco degli agglomerati di consistenza inferiore ai 200 AE.

Verificato che l’agglomerato di cui al presente atto, identificato come “AMO0073 Montese”, è compreso fra quelli considerati dalla DGR 201/16 sopra richiamata.

Considerato che, come esplicitato nel punto 2 della Direttiva, la redazione del programma degli interventi è in capo ad ATERSIR, in stretto raccordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, ed ai Comuni con gestione del servizio idrico integrato in forma autonoma.

Visto che con la DGR 2087/2015 la Regione ha provveduto a costituire un unico Sistema Informativo a livello regionale delle reti e degli impianti del Servizio Idrico Integrato.

Preso atto che ad oggi, nell’ambito dell’agglomerato di cui al presente atto, sono attivi e regolarmente autorizzati, con la Determinazione n° 198 del 11 luglio 2013 rilasciata al Sindaco pro-tempore del Comune di Montese, successivamente modificata con la Determinazione n° 273 del 14 agosto 2013, gli scarichi identificati nei seguenti punti A), B) e C).

A) Rete fognaria per acque reflue urbane miste e nere:

- “2 – Montese“, ubicata nel Comune di Montese dotata di impianto di depurazione di secondo livello;

B) Rete fognaria per acque reflue urbane meteoriche di dilavamento:

non censite.

C) Scolmatori di piena:

- “1 – via Paravento”, della rete fognaria “2 – Montese”:

Vista la nota del Comune di Montese protocollo n° 3052 del 28 aprile 2014 con la quale si forniva riscontro alla prescrizione d1 della sezione b1 della Determinazione n° 273 del 14 agosto 2013 ed in particolare si identificavano gli scolmatori di piena S1 Lienda, S2 Biolchini, S3 Campo Nuovo, S4 Belvedere, S5 Ex Lavatoio, S6 Magazzino, S7 Ponticello, tutti collegati alle rete fognaria del Capoluogo, come nuovi manufatti da autorizzare.

Vista la domanda presentata dal Sindaco pro-tempore del Comune di Montese, con protocollo n° 3617 del 7 maggio 2015, acquisita agli atti della Provincia di Modena con protocollo n° 49037 del 13 maggio 2015, al fine di ottenere il rinnovo dell’autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane derivanti dall’agglomerato “MOT 01 Montese”, con scarichi ubicati all’interno del Comune.

Viste infine le relazioni annuali sulle pubbliche fognature dell’agglomerato ed in particolare quelle relative all’ultimo quadriennio, dalle quali si evince che il depuratore è sprovvisto di un dispositivo per la misura della portata in transito e di un dispositivo per la misura della torbidità dello scarico finale.

Considerato che la perimetrazione dell’agglomerato non è cambiata rispetto alla perimetrazione e alla rappresentazione data dalla Provincia di Modena all’epoca del rilascio dell’autorizzazione allo scarico precedente.

Considerato che per la rappresentazione grafica della fognatura pubblica e la rappresentazione dell’ubicazione dei manufatti speciali in rete, è disponibile solo la versione data dalla Provincia di Modena all’epoca del rilascio dell’autorizzazione allo scarico precedente e la versione aggiornata contenente l’ubicazione dei nuovi manufatti speciali in rete fornita dal Comune.

Considerato che il D.Lgs 152/06 e la DGR 201/16 prevedono termini e modalità di adeguamento degli scarichi delle fognature;

Considerato infine che la documentazione presente agli atti dei competenti uffici del SAC di ARPAE Modena consente l'espletamento della relativa istruttoria.

Ritenuto di provvedere al rilascio di nuova autorizzazione con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.Lgs 152/06, comprensiva di tutti gli scarichi attualmente originati dall'agglomerato "AMO0073 Montese" e di revocare le autorizzazioni vigenti allo scarico dell'agglomerato precedentemente rilasciate al Sindaco pro-tempore del Comune di Montese.

La responsabile del procedimento è la Dr.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 e la responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dr.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di ARPAE di Modena, con sede in Modena, via P. Giardini n. 472/L.

Le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. di ARPAE di Modena, con sede in Modena, via P. Giardini n. 472/L e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1. di revocare le autorizzazioni allo scarico già rilasciate al Sindaco pro-tempore del Comune di Montese e richiamate in premessa al punto A) e C).
2. Di autorizzare il Sindaco pro-tempore del Comune di Montese a scaricare le acque reflue urbane provenienti dai punti di scarico, elencati nelle tabelle A, B e C riportate in allegato 1 nella Sezione Informativa, compresi nell'agglomerato identificato come "AMO0073 Montese", rappresentati nella cartografia generale e di dettaglio riportata in allegato 2, nel rispetto delle prescrizioni qualitative e temporali riportate in allegato 1 nella sezione Prescrizioni.
3. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
4. Che le prescrizioni contenute nella Determinazione elencata in premessa al punto A) e C) sono da considerarsi valide fino al rilascio del presente provvedimento.
5. Che il presente provvedimento ha validità 4 anni con scadenza al **15 aprile 2023**, fatte salve revisioni, modifiche o integrazioni da parte dell'Autorità competente.
6. Di stabilire che l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dai competenti uffici del SAC di ARPAE Modena e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno un anno di anticipo rispetto alla scadenza suindicata. In tal caso, ai sensi dell'articolo 124, comma 8, del D.Lgs 152/06, gli scarichi potranno essere mantenuti in funzione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fino al rilascio di un nuovo provvedimento.

7. Di stabilire che qualsiasi modifica significativa che si intenda apportare al numero, alla portata e alla qualità degli scarichi originati dall'agglomerato "AMO0073 Montese" dovrà essere preventivamente comunicata al SAC di ARPAE Modena cui è demandato il rilascio di una nuova autorizzazione ovvero la modifica dell'autorizzazione esistente sulla base della documentazione presentata e di ogni altro accertamento ritenuto utile.
8. Che la mancata osservanza delle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.
9. Di trasmettere copia conforme della presente autorizzazione alla parte interessata e di darne informazione al Servizio Territoriale distretto Area Sud di ARPAE Modena.
10. Di informare che:
 - a) Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.
 - b) Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 33/13 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE.
 - c) Il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 190/12 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.
11. Si richiama infine l'articolo 83, comma 3 del D.Lgs 6 settembre 2011, n° 159 (c.d. "codice antimafia"), che stabilisce l'esenzione della richiesta della documentazione antimafia per i rapporti fra i soggetti pubblici di cui al comma 1 dell'articolo 83 (pubbliche amministrazioni ed enti pubblici, anche costituiti in stazioni uniche appaltanti, enti e aziende vigilate dallo Stato o da altro ente pubblico, società o imprese comunque controllate dallo Stato o da altro ente pubblico, concessionari di lavori o di servizi pubblici e contraenti generali di cui all'articolo 176 del D.Lgs 12 aprile 2006, n° 163.

Allegato 1: Condizioni dell'autorizzazione allo scarico – Agglomerato "AMO0073 Montese".

Allegato 2: Cartografia generale e di dettaglio - Individuazione dei punti di scarico - Agglomerato "AMO0073 Montese".

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI e CONCESSIONI
DI ARPAE MODENA
Dr.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato 1

Condizioni dell'autorizzazione allo scarico - Agglomerato "AMO0073 Montese"

A - SEZIONE INFORMATIVA

La D.G.R. 22 febbraio 2016, n° 201 approva la direttiva costituita dagli "Indirizzi all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti e agli enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane" e dal "Elenco degli agglomerati esistenti", che riporta il Quadro Conoscitivo puntuale degli agglomerati di consistenza uguale o superiore ai 200 AE e degli impianti di trattamento ad essi associati nonché l'elenco degli agglomerati di consistenza inferiore ai 200 AE.

Come esplicitato nel punto 2 della Direttiva, la redazione del programma degli interventi è in capo ad ATERSIR, in stretto raccordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, ed ai Comuni con gestione del servizio idrico integrato in forma autonoma.

Si rimanda pertanto alle decisioni di Atersir tutto ciò che riguarda gli interventi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane e le tempistiche di realizzazione.

Come visto, la ubicazione, estensione e perimetrazione dell'agglomerato sono competenze dirette della Regione Emilia Romagna che con la DGR 201/16 ha approvato l'elenco e la consistenza degli agglomerati esistenti.

Ai sensi della L.R. 13/2015 la Regione esercita, in materia di ambiente, le funzioni di indirizzo, di pianificazione e programmazione, oltre che funzioni di sviluppo e coordinamento delle conoscenze territoriali e dei sistemi informativi.

Con la DGR 2087/2015 la regione ha provveduto a costituire un unico Sistema Informativo Regionale delle reti e degli impianti del Servizio Idrico Integrato. Pertanto, per quanto concerne la perimetrazione e la rappresentazione grafica e la consistenza degli agglomerati, si rimanda al Sistema Informativo Regionale.

Con la nota protocollo n° 3052 del 28 aprile 2014, del Sindaco protempore del Comune di Montese, viene reso noto che sulla rete n° 1, fognatura del Capoluogo, sono stati installati i seguenti nuovi scolmatori di piena: Lienda in via Doccia, Biolchini in via strada provinciale 27, Campo Nuovo in via panoramica alta, Belvedere in via Panoramica, ex lavatoio in via Vereta, Magazzino in via Pione e Ponticello in via Padulle. A questi si aggiunge una stazione di sollevamento in via Vereta che raccoglie solo acque nere e che pertanto presenta solo uno scarico di emergenza.

L'agglomerato "AMO0073 Montese", di seguito denominato brevemente "agglomerato", ha attualmente una consistenza stimata di circa 3.100 abitanti equivalenti.

Fa parte dell'agglomerato:

- la rete fognaria denominata "2 - Montese", che serve il Capoluogo e alcune piccole aree di case sparse per un totale di circa 2.600 abitanti equivalenti.

I corpi idrici ricettori degli scarichi dell'agglomerato ricadono in bacino drenante afferente ad area classificata sensibile ai sensi del D.Lgs 152/06 e ai sensi del Piano di Tutela delle Acque, approvato dalla Regione Emilia Romagna il 21 dicembre 2005.

Gli scarichi dell'agglomerato non interferiscono con Rete Natura 2000 e non si rende necessaria la presentazione dello Studio di incidenza dello scarico.

La rappresentazione cartografica dei punti di scarico dell'agglomerato è riportata in "Allegato 2 – Cartografia".

Nelle tabelle A, B e C riportate di seguito sono elencati i punti di scarico, suddivisi per tipologia, individuati all'interno dell'agglomerato. Ai fini della loro migliore identificazione i punti di scarico sono numerati e denominati come indicato nelle tabelle medesime.

Tabella A: Elenco punti di scarico - Reti fognarie per acque reflue urbane

N°	Denominazione	Sistema di trattamento
2	Montese	Impianto di secondo livello

Tabella B: Elenco punti di scarico - Reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento

Codice	Denominazione
Non censite	

Tabella C: Elenco punti di scarico - Scolmatori di piena

N°	Denominazione	Rete fognaria
1	v. Paravento	2 – Montese
2	Lienda	2 – Montese
3	Biolchini	2 – Montese
4	Campo Nuovo	2 – Montese
5	Belvedere	2 – Montese
6	ex Lavatoio	2 – Montese
7	Magazzino	2 – Montese
8	Ponticello	2 – Montese

A1 - Reti fognarie per acque reflue urbane e impianti di depurazione biologici

La rete fognaria per acque reflue urbane, denominata "2 - Montese, è di seguito indicata brevemente come "rete ARU".

L'impianto di depurazione installato al terminale della rete ARU è di seguito indicato brevemente come "depuratore".

Dalla documentazione presente agli atti si rileva che

1. La rete ARU serve circa 1270 abitanti residenti e 1830 abitanti equivalenti fluttuanti.
2. Alla rete ARU non risultano allacciati scarichi di acque reflue industriali, ma invece un insediamento che scarica acque reflue di dilavamento da un piazzale adibito alla vendita di carburanti
3. Il depuratore è del tipo a fanghi attivi e presenta una potenzialità di progetto pari a circa 3.800 abitanti equivalenti.
4. Il depuratore è dotato di un sistema terziario di denitrificazione ed è altresì dotato del comparto per la disinfezione dei reflui scaricati in acque superficiali.
5. Il depuratore non è autorizzato al trattamento di rifiuti speciali prodotti da terzi, ai sensi del D.Lgs 152/06 o previgente normativa.

Gli interventi di adeguamento da realizzare nell'ambito dell'agglomerato di cui al presente atto, con la relativa tempistica sono attualmente in capo ad ATERSIR Bologna.

A2 - Reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento

Nell'agglomerato non sono censite reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento.

A3 - Scolmatori di piena

La relazione tecnica esplicativa allegata alla nota 3052/14 sopra richiamata contiene il calcolo aggiornato del valore di diluizione del refluo al momento dell'attivazione di ogni scolmatore considerato.

Dai dati forniti e dalle verifiche eseguite sulla distribuzione dei carichi idraulici delle fognature dell'agglomerato e sulle caratteristiche costruttive delle stazioni di sollevamento e degli scolmatori di piena presenti risulta quanto elencato nelle tabelle SP ed SPE seguenti, dove:

- nella colonna "Q_N" è indicata la portata in transito per il manufatto scolmatore in regime di tempo asciutto;
- nella colonna "Q_{NS}" invece è indicata la Q_N riferita alla stazione di sollevamento
- nella colonna "Q_{IS}" è indicata la portata che il manufatto scolmatore è in grado di deviare verso il depuratore, ovvero verso il sollevamento di valle, al momento di inizio scolmo (IS);
- nella colonna "RD scarico" è indicato il valore di diluizione (derivante dal rapporto fra le portate di pioggia e di tempo asciutto) dei reflui sversati in acque superficiali dallo scolmatore o dal sistema scolmatore/sollevamento;
- nella colonna "Pot" è indicata la potenzialità della stazione di sollevamento;

Tabella SP: Portate in transito da scolmatori di piena non influenzati da stazioni di sollevamento

N°	Denominazione scolmatore	Q _N (l/s)	Q _{IS} (l/s)	RD scarico
2	Biolchini	0,35	4,94	14,1
3	Camponuovo	0,58	15,3	26,3
4	Belvedere	0,19	9,54	50,2
5	ex Lavatoio	0,58	7,10	12,2
8	v. Paravento	0,29	16,3	56,2

Tabella SPE: Portate in transito da scolmatori di piena influenzati da stazioni di sollevamento

N°	Denominazione scolmatore	Q _N (l/s)	Q _{IS} (l/s)	Stazione di sollevamento	Q _{NS} (l/s)	Pot. (l/s)	RD scarico
1	Lienda	0,35	4,06	SO-02 Lienda	0,35	4,17	11,6
6	Magazzino	1,74	26,8	SO-03 Magazzino	1,74	5,56	3,20
7	Ponticello	0,19	34,96	SO-04 Ponticello	0,19	5,56	29,3

Note alle tabelle:

1. I reflui scaricati dai manufatti scolmatori elencati nella tabella SP presentano una diluizione data dal rapporto tra la Q_{IS} e la Q_N
2. Il sollevamento n° 2 Lienda riceve i reflui provenienti dal manufatto scolmatore identificato con il numero 1. Lo scolmo di piena e di emergenza del sollevamento è situato presso lo scolmatore citato che presenta una diluizione, anche in questo caso, data al rapporto tra la Q_{IS} e la Q_N poichè la potenzialità del sollevamento è superiore alla Q_N dello scolmatore. Avremo quindi $4,06/0,35 = 11,6$.
3. Il sollevamento n° 3 Magazzino riceve i reflui provenienti dal manufatto scolmatore identificato con il numero 6. Lo scolmo di piena e di emergenza del sollevamento è situato presso lo scolmatore citato che presenta una diluizione data dal rapporto tra la potenzialità del sollevamento e la Q_N dello scolmatore. Avremo quindi $5,56/1,74 = 3,20$.
4. Il sollevamento n° 4 Ponticello riceve i reflui provenienti dal manufatto scolmatore identificato con il numero 7. Lo scolmo di piena e di emergenza del sollevamento è situato presso lo scolmatore citato che presenta una diluizione data dal rapporto tra la potenzialità del sollevamento e la Q_N dello scolmatore. Avremo quindi $5,56/0,19 = 29,3$.

B - PRESCRIZIONI

B1 - Reti fognarie per acque reflue urbane e impianti di depurazione biologici

- a) E' autorizzato lo scarico in acque superficiali della rete ARU, previo trattamento dei reflui nell'impianto di depurazione.
- b) Lo scarico della rete ARU deve avvenire nel **fosso Bago**, del sottobacino "Rio San Martino" (codice regionale 012204000000A) conformemente ai limiti di accettabilità stabiliti nel punto seguente.
- c) Lo scarico della rete ARU deve essere mantenuto conforme ai limiti di accettabilità stabiliti dalla tabella 1 di cui all'allegato 5 al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii. Dovranno inoltre essere rispettati i limiti della tabella 3 di cui all'allegato 5 al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii. per i seguenti parametri: "Azoto ammoniacale", "Azoto nitrico", "Fosforo totale", "Tensioattivi totali", "Grassi e oli animali e vegetali" e "Idrocarburi totali"
- d) Entro il **31 dicembre 2019** si dovrà dotare il depuratore di un dispositivo per la misurazione delle portate in transito e di un torbidimetro di processo. Entrambe le strumentazioni dovranno essere in grado di rilevare i dati in continuo e di provvedere alla registrazione dei dati.
- e) Dovrà essere tenuto costantemente aggiornato il libro di registrazione dei dati relativi al depuratore secondo le indicazioni contenute nell'allegato 4 della Delibera del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977, punto 3.

Dovrà essere assicurato un sufficiente numero di autocontrolli sugli scarichi del depuratore e sulle acque in entrata, secondo le modalità e le procedure previste dal vigente Protocollo d'Intesa stipulato tra Provincia di Modena, ARPA sezione provinciale di Modena ed Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato o di sue modifiche e integrazioni e comunque in linea con quanto disposto nell'allegato 5 del D.Lgs 152/06.

- f) Dovrà essere tenuto costantemente aggiornato il registro nel quale sono descritte e datate le operazioni eseguite periodicamente al fine di garantire l'efficienza del depuratore.

Dovranno inoltre essere registrate (sul medesimo registro od in altro appositamente istituito) le operazioni di manutenzione della rete fognaria di pertinenza, in particolare le operazioni di manutenzione degli impianti di sollevamento e di spurgo dei manufatti sfioratori eventualmente presenti.

- g) Entro il 28 febbraio di ogni anno, dovrà essere trasmessa al SAC di ARPAE Modena ed al S.T. del distretto Area Sud di ARPAE Modena una sintetica relazione relativa all'agglomerato e riferita all'anno precedente e riassuntiva:

- dei dati tecnici di funzionamento del depuratore della rete ARU (portata trattata, abbattimenti, consumo di energia elettrica, ecc.);
- dei risultati degli eventuali autocontrolli analitici effettuati agli scarichi;
- della quantità, qualità e destinazione finale dei fanghi derivati dalle operazioni di depurazione;
- dei quantitativi e della tipologia dei rifiuti liquidi conferiti al depuratore della rete ARU;
- della frequenza delle operazioni di verifica e spurgo degli impianti di sollevamento e dei manufatti sfioratori eventualmente presenti nella rete ARU;
- delle modifiche apportate al sistema fognario-depurativo dell'agglomerato (ampliamenti del bacino fognario, sistemazione impianto depurativo, ecc.) .

I rifiuti da dissabbiatore e da grigliatura e i fanghi non idonei qualitativamente ad ulteriore valorizzazione a scopo agronomico devono essere conferiti a ditta autorizzata.

- h) E' vietata l'immissione nelle reti ARU di qualsiasi rifiuto, comunque qualificato, mediante sistemi di convogliamento mobile.
- i) Dovrà essere mantenuto in efficienza il comparto di disinfezione reflui affinché sia possibile il suo impiego in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario. Le soluzioni disinfettanti degradabili potranno essere reperite all'occorrenza nell'arco massimo di 24 ore.
- l) Eventuali interruzioni del funzionamento dei depuratori dell'agglomerato o di parti di essi, programmate per manutenzione o per collaudo, dovranno essere comunicate al SAC di ARPAE Modena con anticipo di almeno 10 giorni. Eventuali interruzioni accidentali o anomalie nel funzionamento dei depuratori dovranno essere immediatamente segnalate, anche a mezzo fax, al SAC di ARPAE Modena e al S.T. distretto Area Sud di ARPAE Modena.
- m) E' ammesso lo scarico di reflui non trattati o parzialmente trattati direttamente in acque superficiali, attraverso i by-pass dei depuratori, esclusivamente in caso di eventi meteorici che comportano portate miste in ingresso al depuratore superiori alle portate massime di pioggia di progetto.

Qualora l'attivazione di tali manufatti fosse da imputarsi a cause diverse ne dovrà essere data immediata comunicazione, anche a mezzo fax al SAC di ARPAE Modena e al S.T. distretto Area Sud di ARPAE Modena.

B2 - Reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento

Nell'agglomerato non sono censite reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento.

B3 - Scolmatori di piena

- a) E' autorizzato lo scarico di acque reflue urbane provenienti dagli scolmatori di piena dell'agglomerato di seguito elencati nei corpi idrici ricettori di seguito indicati:

Tabella corpi idrici ricettori

Scolmatore di piena		Primo corpo idrico	Sottobacino regionale	
N°	denominazione		denominazione	codice
1	Lienda	Fosso affluente del Rio San Martino	Rio San Martino	012204000000A
2	Biolchini	Fosso affluente del Rio San Martino	Rio San Martino	012204000000A
3	Camponuovo	Fosso affluente del Rio San Martino	Rio San Martino	012204000000A
4	Belvedere	Fosso affluente del Rio San Martino	Rio San Martino	012204000000A
5	Ex Lavatoio	Fosso affluente del Rio San Martino	Rio San Martino	012204000000A
6	Magazzino	Fosso Braina – Fosso delle Padulle	Fosso del Mulinaccio	012205010000A
7	Ponticello	Fosso di Pedrignana – Fosso delle Padulle	Fosso del Mulinaccio	012205010000A
8	v. Paravento	Fosso delle Angelle – Fosso delle Padulle	Fosso del Mulinaccio	012205010000A

- b) Lo scarico di acque reflue urbane può avvenire solo in corrispondenza di particolari condizioni meteorologiche che comportino una portata mista convogliata dalla rete fognaria superiore al valore di diluizione indicato nella tabella “diluizioni” seguente.

Tabella diluizioni

Scolmatore di piena		Diluizione minima allo scarico	tipo	Impianto di sollevamento
N°	denominazione			
1	Lienda	>10	SPE	SO-02 Lienda
2	Biolchini	>10	SP	
3	Camponuovo	>25	SP	
4	Belvedere	>50	SP	
5	Ex Lavatoio	>10	SP	
6	Magazzino	>3	SPE	SO-03 Magazzino
7	Ponticello	>25	SPE	SO-04 Ponticello
8	v. Paravento	>50	SP	

- c) Lo scarico dei manufatti scolmatori elencati in tabella con tipologia SPE potrà altresì avvenire in caso di fermo dell'impianto di sollevamento di pertinenza indicato nella colonna “sollevamento”. Ogni fermo impianto dovrà essere debitamente segnalato.
- d) Entro 60 giorni dal rilascio della presente autorizzazione dovrà essere istituito e tenuto costantemente aggiornato un apposito registro nel quale andranno descritte e datate le operazioni eseguite periodicamente al fine di garantire l'efficienza dei manufatti scolmatori e degli impianti di sollevamento dell'agglomerato.

- e) Per lo scolmatore di piena già esistente identificato nelle tabelle come “8 – v. Paravento” il registro di cui al punto precedente risulta essere già istituito al rilascio della presente autorizzazione.
- f) La verifica visiva circa il corretto funzionamento dei manufatti scolmatori e degli impianti di sollevamento dell’agglomerato dovrà essere effettuata con cadenza almeno mensile.
- g) Eventuali interventi programmati di manutenzione dei manufatti scolmatori e/o degli impianti di sollevamento che comportino l’attivazione dello scarico, dovranno essere comunicati con anticipo di almeno 10 giorni. Eventuali anomalie accidentali nel funzionamento dovranno essere immediatamente segnalate, anche a mezzo fax. Le comunicazioni e le segnalazioni vanno inoltrate al SAC di ARPAE Modena e al distretto Area Sud di ARPAE Modena.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI e CONCESSIONI
DI ARPAE MODENA

Dr.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all’originale firmato digitalmente.

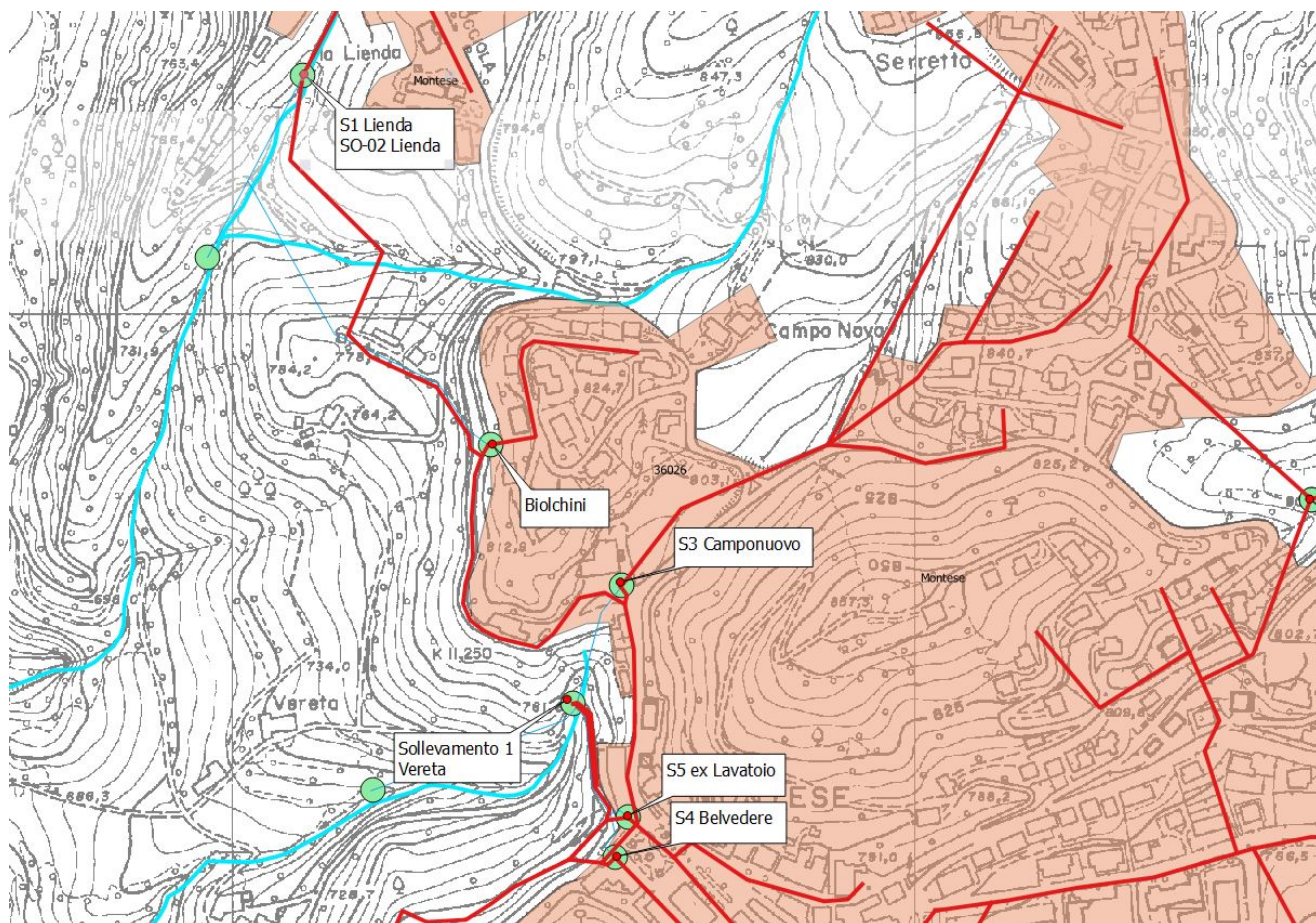
Data _____ Firma _____

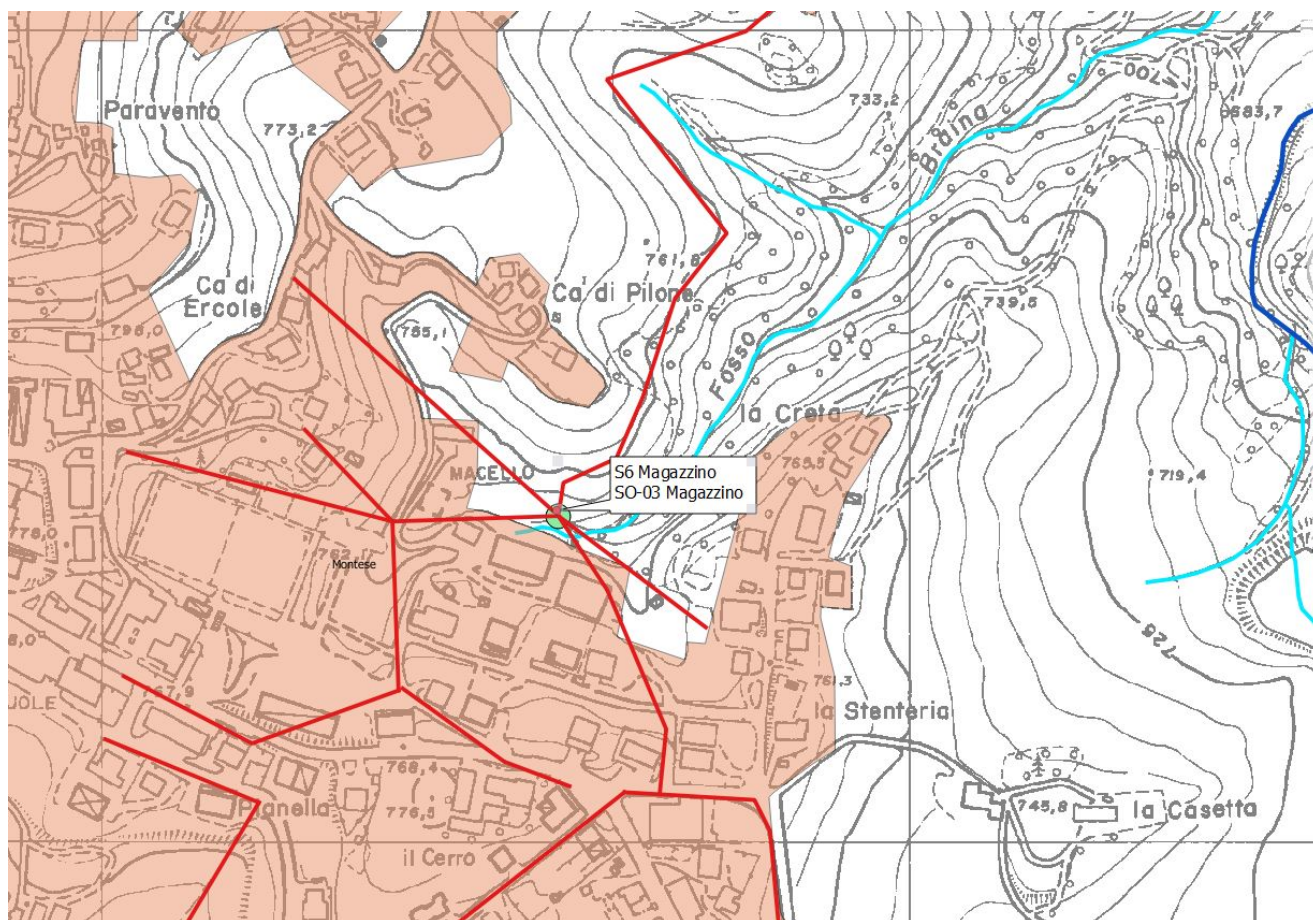
Allegato 2

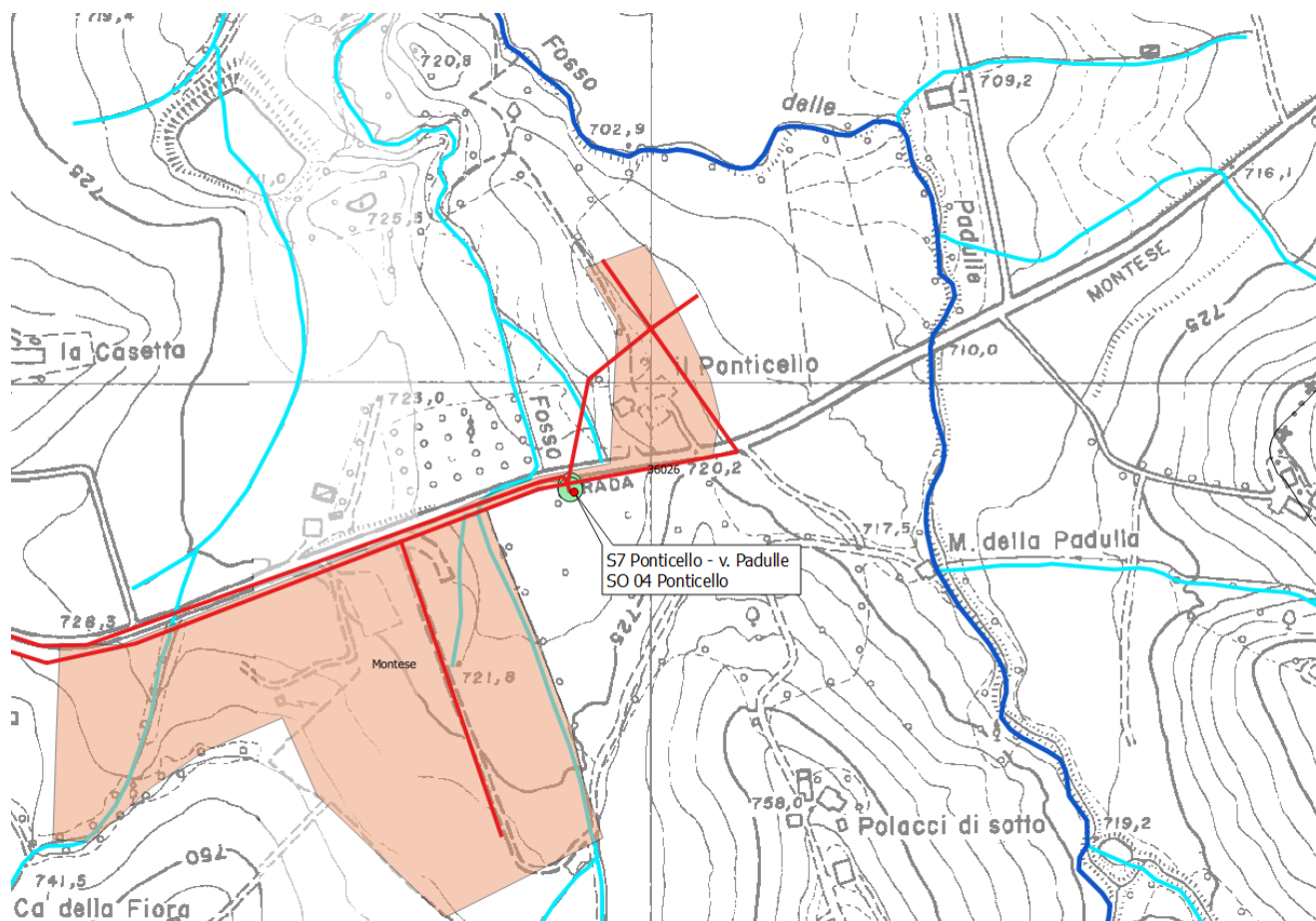
Cartografia generale e di dettaglio - Individuazione dei punti di scarico. Agglomerato “AMO073 – Montese”

Elenco delle tavole:

PROGR.	TITOLO	SCALA
1	S1 S2 S3 S4 S5 SO1 SO2. jpg	1:3000
2	S6 SO3.jpg	1:2500
3	S7 SO4.jpg	1:2500







SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.